

**ISTITUTO "CARENZONI-MONEGO"**

ERETTO IN ENTE MORALE IL 1° GENNAIO 1818

Via Cesare Battisti nr. 18 32032 FELTRE (BL)

STATUTO

(adottato con delibere del CdA n.2 del 21/2/2018 e n.32 del 10/07/2018)

ORIGINE DELL'ISTITUTO E PATRIMONIO

La fondazione dell'Istituto risale al lascito del mons. Bernardo Maria Carenzoni, Vescovo di Feltre dal 1786 al 1811. Nel suo testamento datato 10 settembre 1810 egli lasciò scritto: "... il soldo deve essere impiegato... nella istituzione e nel mantenimento di una casa di zitelle orfane di padre e di madre, povere e che probabilmente andrebbero elemosinando per strada, per conseguenza esponendosi al prossimo pericolo di perdere la loro innocenza e di venire scandalose corrottrici del pubblico costume. ... Si devono far apprendere i lavori e mestieri propri alle donne ed educare cristianamente. ... Se questa istituzione, che io credo molto utile, non potesse aver luogo, lascio in libertà (la congregazione) di sostituirvi qualche altra opera di beneficenza".

Fu così che nacque l'«Orfanotrofio Femminile Carenzoni» con sede nel fabbricato già convento delle Orsoline, sito in Feltre via Cesare Battisti n. 18, successivamente eretto in ente morale in data 1° gennaio 1818. Da tale data e fino al giugno 1912 l'Istituto fu regolato da apposite norme approvate con Decreto 6 maggio 1828 n. 5422/117 della allora Delegazione Provinciale e, successivamente, dallo statuto organico approvato con R.D. 27 giugno 1912.

Dal 1929 cominciò a funzionare anche la sezione maschile, fondata in seguito al lascito del benefattore Giovanni Battista ing. Monego col testamento del 12 ottobre 1920, assumendo la denominazione di «Orfanotrofio Carenzoni-Monego». Con R.D. 24 febbraio 1941 fu approvato il nuovo statuto, successivamente aggiornato con D.P.Regione Veneto n. 1433 del 20 ottobre 1986, con cambio di denominazione in "Istituto Carenzoni-Monego", quale Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza.

Concorsero ad elevare notevolmente il patrimonio dell'Istituto numerosi benefattori storici, che qui si elencano in ordine cronologico:

mons. Bernardo Maria Carenzoni (fondatore della sezione femminile), Marianna Caldrari Boso, Domenico nob. Berrettini, Antonio Tonin Loschi, Francesco Marsiai, Bortolomeo nob. can. mons. Villabruna, don Giuseppe Olneider, Marianna Berton Olneider, Ersilia Plancher, Gaetano Plancher, Luigi Turrin, Francesca Bossiner, Geremia Guarnieri, Angelina Basso, Luigi D'Ambros, Monte di Pietà di Feltre, Bortolo Gaggia f.lli, Giovanni Battista ing. Monego (fondatore della sezione maschile), Marco Zasio, Vincenzo e Maria Dalla Piazza, Giovanni cav. Guarnieri, Carlo cav. Rizzarda, Antonietta Guarnieri Dal Covolo, Rina De Toffol Volanti, Enrico gen. dott. Zerman e congiunti,



Memi Barbante, Chiara Scarpellotto Pontil, Achille sen. ing. Gaggia, Enrico comm. Pavetti, nob. Giuseppe ing. Cumano, Giovanni Turrin.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni immobili provenienti da lasciti dei benefattori e identificati nello Stato patrimoniale allegato al bilancio dell'ente.

Art. 1 – Denominazione, natura giuridica e sede.

L'Istituto "Carenzoni-Monego" è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza con sede legale in Feltre (BL) via Cesare Battisti n. 18. Essa è regolata nei suoi assetti fondamentali dal presente statuto, nonché dalla normativa nazionale e regionale del settore, in particolare dalla L. n. 6972/1890, dal D.Lgs. n. 207/2001 e dalla L.R. n. 55/1982 e successive modificazioni.

Art. 2 – Finalità istituzionali dell'Ente.

L'Istituto Carenzoni-Monego ha per scopo di provvedere all'alloggio di persone con bisogno di tipo abitativo e con disagio sociale.

Una sezione dell'Istituto sarà riservata a studenti minorenni frequentanti gli istituti scolastici superiori di Feltre, per i quali sarà previsto un servizio di convitto e di assistenza.

Particolare attenzione sarà posta alle donne con o senza prole che si trovino in situazione di bisogno abitativo, specialmente nel caso di ragazze madri.

Potranno essere attivate anche refezioni e mense per poveri e centri diurni per soggetti svantaggiati, mentre sarà promossa ogni forma di manifestazioni e iniziative che promuovano il raggiungimento dei fini sociali.

Ogni ospite provvederà a corrispondere una retta, come previsto dal regolamento, stabilita in base alla propria condizione economica. Nei casi di povertà individuati dal CdA l'accoglienza potrà avvenire a titolo gratuito.

Nell'erogazione dei suddetti servizi, l'Istituto potrà stipulare convenzioni o altre forme di collaborazione con Enti pubblici e privati, cooperative, agenzie o associazioni operanti nei settori affini.

Come attività residuale e marginale l'Istituto potrà gestire parte degli spazi della propria sede quale Casa Vacanza ai sensi della L.R. 11/2013, per la quale è approvato apposito regolamento.

Art. 3 – Principi di gestione.

La realizzazione dei fini statutari avviene tramite l'impiego dei corrispettivi dei servizi erogati e delle rendite del patrimonio immobiliare e degli ulteriori mezzi finanziari reperiti attraverso il conseguimento di contributi da enti pubblici o liberalità di privati cittadini non destinati all'aumento del patrimonio.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili e immobili indicati nello Stato patrimoniale allegato al bilancio dell'ente. Esso potrà essere oggetto di aumento a seguito di lasciti o legati da parte di privati, a diminuzione a seguito di alienazioni, secondo la normativa vigente ed il regolamento appositamente adottato, o a trasformazione a seguito di investimenti operati con risorse proprie dell'Istituto espressamente destinate a tale scopo.

E' obbligo degli ospiti mantenere comportamenti basati sulla sincerità e la correttezza, il rispetto degli altri, l'ordine e la pulizia, la responsabilità personale. L'ospitalità dei minori si struttura in modo da rispondere alle esigenze personali ed educative di ciascuno mantenendo fermi i valori culturali, sociali e cristiani che rappresentano l'essenza del testamento del fondatore mons. Carenzoni e dei benefattori.



L'Istituto favorisce il reciproco rispetto dei valori culturali e religiosi di ospiti appartenenti ad etnie o religioni diverse, sempre che non siano incompatibili con le necessità di coabitazione e fruizione degli spazi comuni.

Quanti fra gli ospiti che venissero gravemente meno ai principi di cui ai commi precedenti potranno essere allontanati dall'Istituto, con provvedimento del Presidente.

Art. 4 – Organi.

Sono organi dell'Istituto il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Revisore dei Conti e il Segretario-Direttore.

Art. 5 – Il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da tre componenti, di cui due nominati dal Comune di Feltre e uno dall'Ordinario della Diocesi di Belluno-Feltre, tra persone dotate dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni e i componenti non possono essere rinominati per più di due volte consecutive. I Consiglieri rimangono, comunque, in carica fino a che i loro successori non assumano formalmente l'incarico. Le funzioni di membro del Consiglio di Amministrazione sono gratuite.

I Consiglieri devono essere surrogati in caso di dimissioni, decadenza o decesso. I Consiglieri che ne sostituiscono altri anzitempo decaduti, restano in carica fino alla naturale scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale entrano a far parte.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.

Le dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione devono essere presentate in forma scritta al Consiglio medesimo, che ne prende atto nella prima riunione utile.

Gli amministratori agiscono nell'esclusivo interesse dell'Istituto, garantendo riservatezza e discrezione in ordine alle informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni, quando la loro diffusione potrebbe arrecare pregiudizio all'immagine o al patrimonio dell'Ente.

Art. 6 – Il Presidente e il Vice-presidente.

Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente rappresenta l'Istituto, convoca il Consiglio di Amministrazione, predisponendone l'ordine del giorno, e ne presiede e dirige le sedute. Cura l'esecuzione delle deliberazioni consiliari, provvede agli adempimenti previsti dalla legge per l'accoglienza degli ospiti, in particolare dei minori, cura in generale il buon andamento dell'Istituto.

Presenta al Consiglio Comunale di Feltre, a titolo informativo, il bilancio e la relazione annuale sullo stato di gestione dell'Ente.

In caso di urgenza prende i provvedimenti necessari con il potere del Consiglio, salvo ratifica in adunanza da convocare entro 30 giorni.

Esercita ogni altra funzione attribuitagli dalle leggi o dai regolamenti

Il Vice Presidente è individuato nel consigliere più anziano di età fra gli altri due.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in tutte le sue funzioni, in caso di assenza o impedimento e può essere da lui delegato, come l'altro consigliere, a condurre specifici affari.



Art. 7 – Il Revisore dei Conti.

La revisione dei conti è affidata ad un Revisore dotato dei requisiti di legge e nominato con le procedure previste dalla normativa regionale, che definisce altresì la misura dell'indennità ad esso attribuita.

Il Revisore partecipa di diritto alle sessioni ordinarie e può essere invitato ad assistere con funzione consultiva alle sedute straordinarie del Consiglio di Amministrazione.

Art. 8 – Il Segretario-Direttore.

Il Segretario-Direttore è il responsabile preposto alla gestione tecnico amministrativa dell'Istituto. Come tale, e nei limiti delle proprie competenze, adotta i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali finalizzati al conseguimento dei risultati fissati dal Consiglio di Amministrazione e adotta tutti i conseguenti atti di gestione, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, in conformità al vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente.

Il Direttore partecipa a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, esprime parere di conformità giuridica su tutte le deliberazioni assunte e ne redige i verbali.

Il Direttore espleta ogni adempimento a lui attribuito da leggi o regolamenti.

Art. 9 – Adunanze e competenze del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio fissa gli obiettivi e definisce i programmi da attuare, al fine del perseguimento degli scopi statutari, assegna le risorse e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite. Espleta ogni altra competenza attribuita dalla legge.

Sono in particolare di competenza del Consiglio di Amministrazione: l'approvazione dello statuto e dei regolamenti; l'approvazione dei bilanci preventivi, delle loro variazioni e dei conti consuntivi; la nomina del Segretario Direttore; l'affidamento del servizio di tesoreria; l'adozione della dotazione organica del personale dipendente e l'articolazione dell'orario di lavoro; l'alienazione di beni del patrimonio mobiliare o immobiliare disponibile; l'accettazione di donazioni, eredità e legati; la nomina del Revisore dei Conti; la determinazione delle rette e delle tariffe dei servizi; l'ammissione degli ospiti.

Il Consiglio di Amministrazione è obbligatoriamente convocato dal Presidente per l'espletamento delle seguenti incombenze:

- a) entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di competenza per l'approvazione del bilancio economico annuale di previsione, del documento di programmazione economica finanziaria triennale e della relazione del patrimonio;
- b) entro il 30 aprile (prorogabile al 30 giugno) dell'anno successivo a quello di competenza per l'approvazione del bilancio di esercizio, il quale sarà accompagnato dalla relazione del Presidente e da quella del Revisore.

Ogni consigliere può chiedere al Presidente la convocazione dell'organo, allegando uno o più punti di cui ritiene opportuna la trattazione.

La convocazione alle sedute, contenente l'ordine del giorno, può avvenire in forma scritta o telematica con preavviso di almeno 3 giorni, salvo i casi d'urgenza, allorché essa può essere fatta con 24 ore di anticipo rispetto all'orario stabilito per la seduta.

Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza di almeno due consiglieri e non sono pubbliche. Il Consiglio può decidere tuttavia la presenza di terzi, quando ciò sia opportuno per la loro audizione su determinati argomenti all'ordine del giorno.



Le votazioni sono sempre espresse per voto palese. Il voto è segreto quando si trattano questioni concernenti persone. La proposta è approvata con il voto favorevole di almeno due consiglieri.

Per il computo dei voti non è considerato il consigliere che abbia interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado in ordine al punto all'ordine del giorno.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono pubblicate secondo le modalità previste dalla vigente normativa ed in ogni caso affisse all'albo on-line dell'Istituto.

I processi verbali delle sedute sono redatti dal Segretario Direttore e, non appena predisposti, sono messi a disposizione dei Consiglieri che li sottoscrivono entro la prima seduta utile successiva.

Art. 10 – Attribuzioni del Revisore dei conti.

Il Revisore dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 123/2011 ed esprime rilievi e proposte tendenti a migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione oltre che garantire la regolarità della gestione contabile, finanziaria e fiscale dell'Ente secondo le norme vigenti. In caso di irregolarità riscontrate il Revisore ha l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione e, nel caso, la struttura regionale competente.

Art. 11 – Norme generali di amministrazione.

La gestione economico-finanziaria dell'Istituto è regolata dalla L.R. 23/11/2012 n. 43.

L'Istituto si avvale di un Tesoriere a norma di legge, la cui individuazione avviene secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dalle Leggi, dai Contratti Collettivi Nazionali del comparto, dai Regolamenti interni, dal Contratto Collettivo Decentrato Integrativo e dai Contratti individuali di lavoro.

In particolare è affidata al Segretario la funzione di verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e di coordinamento della struttura operativa costituita dal personale dipendente e dagli operatori di associazioni convenzionate utilizzati per la gestione di categorie di ospiti.

~~Al La figura del direttore, cui è attribuita la sovrintendenza sulla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa e la competenza sugli atti amministrativi aventi rilevanza esterna e non di competenza del Presidente, è individuata tramite convenzionamento con uno degli Enti pubblici del territorio fra il personale appartenente alla categoria D.~~

Rientrano nelle norme generali di amministrazione i regolamenti già adottati o che saranno adottati autonomamente dal CdA, attualmente e consistenti in:

- Regolamento Generale di Contabilità;
- Regolamenti interni : per studenti di scuola media superiore di II° grado; per studenti di corso universitario e altre categorie, compresi gli ospiti migranti;
- Regolamento Casa per Vacanze;
- Regolamento per l'alienazione degli immobili di proprietà.

Art. 12 – Albo dell'ente.

Secondo quanto previsto dalla legge, l'Istituto applica ai propri atti i principi di trasparenza e pubblicità, in particolare istituendo l'albo pretorio dell'IPAB.

In base alla L. 69/2009 gli obblighi di pubblicazione delle deliberazioni, degli atti amministrativi e degli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti sono assolti tramite pubblicazione sul proprio sito informatico <http://www.istitutocarenzonimonego.it> per la durata indicata dalla legge o da un regolamento.



Art. 13 – Norma finale.

Per le materie non contemplate dal presente Statuto si osservano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza.

In caso di cessazione dell'IPAB, nei casi previsti e secondo le modalità previste dalla legge, il patrimonio è devoluto preferibilmente al Comune di Feltre(*), fatte salve le competenze regionali. Ciò in quanto le attività del Carenzoni-Monego sono di fatto parte integrante del sistema di interventi e servizi sociali comunali e in quanto esiste storicamente un vincolo di destinazione a favore della comunità locale fin dalla sua fondazione del 1810.

(*) Il principio di devoluzione al Comune è stato introdotto dalla LR 30/12/2016 n. 30 (Collegato alla Legge di Stabilità 2017), che all'art. 56 c. 6 modifica in tal senso l'art. 9 della LR 43/2012.
